

Ginnasio, e ben presto anche di una chiesa più grande.¹ Ai Cappuccini fu ceduto l'antico monastero di S. Servasio.²

Nel vescovado di Treviri Lotario di Metternich proseguiva con zelo non diminuito la sua attività per la rinnovazione religiosa. Sono da rilevare le sue visite parrocchiali,³ la riforma dell'abbazia benedettina di S. Massimino⁴ e lo stabilirsi dei Cappuccini a Treviri.⁵ Quale «fondatore e generoso protettore dei PP. Cappuccini»,⁶ l'Elettore pose nel 1617 la prima pietra della loro chiesa a Treviri. Il suo appoggio permise più tardi ai Cappuccini di stabilirsi anche a Cochem sulla Mosella.⁷ Paolo V non mancò di appoggiare l'attività riformatrice del Metternich.⁸ Egli lo chiamava un modello di vescovo.⁹

L'Elettore di Magonza Giovanni Schweikart si teneva per la riforma ecclesiastica totalmente sul terreno del concilio di Trento. L'opera di riforma, effettuantesi lentamente fra grandi difficoltà, ebbe la sua espressione nell'ordinamento ecclesiastico del 1615 e nei suoi articoli aggiuntivi del 1617.¹⁰ In quel tempo lo

¹ Cfr. NOPPIUS, *Aachener Chronik* II (1632) 217 s.; MEYER, *Aachensche Gesch.* I (1781) 549 s.; PELTZER nella *Zeitschr. des Aachener Geschichtsvereins* XXV (1903) 198 s.; CLASSEN ivi XXVIII; WESSLING, *Konfessionelle Unruhen in Aachen* (1905); FRITZ, *Das Aachener Jesuiten-Gymnasium*, Aquisgrana 1906, 37 s.; DUHR II 1, 76 s. Sulla chiesa gesuitica di S. Michele ad Aquisgrana vedi oltre BRAUN I 105 s., anche SCHEINS, *Gesch. der Jesuitenkirche in Aachen* (1884).

² Vedi PICK, *Aus Aachens Vergangenheit*, Aquisgrana 1895, 77 s.

³ Cfr. A. SCHÜLLER, *Pfarrvisitationen in der Diözese Trier 1609 s.*, nel *Trierischen Archiv* XVI (1910).

⁴ Vedi *Studien aus dem Benediktinerorden* XVI (1895) 193 s., 280 s.

⁵ Vedi MARX, *Gesch. des Erzstiftes Trier* II, Treviri 1862, 385 s.

⁶ Così il Metternich viene chiamato nella lapide in pietra arenaria trovata nel 1908 al Teatro civico di Treviri, che porta la data della posa della prima pietra (2 giugno 1617).

⁷ Vedi la rivista *Pastor bonus* 1900, 85.

⁸ Vedi il * Breve al capitolo del Duomo di Treviri concernente l'appoggio alla visita per mezzo del nunzio A. Albergati, del 1612 agosto 4, in *Epist.* VIII 77, Archivio segreto pontificio. S. Santeul riferisce in una * lettera del 1612 al cardinal Givry, vescovo di Metz: «Monsieur l'archevêque de Treves reconnoissant le grand besoing que son diocese et ceulx de ses suffragants ont d'un concile provincial pour remedier aux grands abus qui s'y commettent, il le desiroit intimer. Mais par ce qu'il craint que messieurs de Metz, Verdun et Toul ne refusent de s'y trouver come pretendants avoir quelque exemption ou pour ne l'oser faire sans en avoir la permission du roy, il en a escrit a Ms. le nonce lequel vous supplie luy mander» etc. L'ultimo concilio provinciale a Treviri aveva avuto luogo nel 1549. *Cod.* 219, p. 487 della Biblioteca civica di Metz.

⁹ Vedi l'* Istruzione per A. Amalteo citata sopra p. 570 n. 3.

¹⁰ Vedi A. L. VEIT, *Kirche und Kirchenreform in der Erzdiözese Mainz im zeitalter der Glaubensspaltung und der beginnenden tridentinischen Reformation* (*Erl. und Erg. zu Janssens Gesch. des deutschen Volkes*, edita da L. BAR. v. PASTOR, X, 3), Friburgo 1920, 35 s., 93 s. Cfr. anche *Katholik* 1850, I 227 s.